

RITROVAMENTI NEL CONVENTO DI S. SERAFINO

di Franca Maroni Capretti

Foto Claudio Capponi

Le recenti scoperte di grande valore artistico e culturale avvenute, in Ascoli, presso il convento dei Padri Cappuccini, adiacente al Santuario di S. Serafino, importante centro di culto, hanno suscitato vivo interesse da parte di studiosi e della stampa locale.

Nell'intento di approfondire l'argomento per renderci conto di quanto sia realmente accaduto, abbiamo avvicinato il professore, padre Vittorio Traini che ci ha mostrato cortesemente i vari ritrovamenti illustrandoci con competenti riferimenti storici.

Tutto è iniziato secondo quanto egli afferma, nella necessità di apportare urgenti interventi di restauro e di ristrutturazione interna a alcune stanze del convento. Nel corso infatti di questi lavori, effettuati negli ultimi due anni, e che hanno riportato all'antico splendore gli affreschi del grande refettorio databile intorno al Seicento, il più grande dei quali (4 m. per 2) rappresenta con una vivace policromia Gesù alimentato dagli angeli dopo le tentazioni nel deserto e il Chiostro quattrocentesco, sono tornate alla luce interessanti testimonianze di una precedente costruzione, probabilmente l'antica chiesa di



In alto: il chiostro del convento dei Cappuccini come si presenta oggi dopo la ristrutturazione. Qui sopra: Affresco grande della sala del refettorio in fase di restauro. A fianco: Affresco intonacato del 1300 rinvenuto di recente in una cella del convento che si suppone appartenga alla chiesa di S. Maria Solestà.

Santa Maria in Solestà e lateralmente la chiesetta di San Serafino.

Mentre per l'antico Santuario mariano vi sono punti di riferimento nelle volte reali riapparse nel soffitto di pietre, in alcune finestre interne del convento, in un affresco intonacato databile del 1300 e nella struttura di una grata in travertino, la chiesetta di San Serafino, situata al

lato est dell'attuale Santuario, è riapparsa quasi integralmente nella sua originaria struttura, con le tre monofore, la facciata romanica e l'ingresso del convento prima del 1571.

Parlando di questi ritrovamenti e delle antiche costruzioni a cui esse si riferiscono, non si può tralasciare un breve accenno alla storia dell'insediamento dei Padri

